

La didattica ESI: programma 2005-2007

Coordinazione ESI, Gennaio 2005

A cura di Catia Bossoni

Negli ultimi anni, l'Ente Scuola Italiana (ESI) ha visto una crescita quantitativa circa la presenza di nuovi corsi di italiano come LS sul territorio Olandese. Ad oggi l'ESI gestisce circa 1000 studenti. Istituzionalmente, l'ESI vuole continuare il percorso di crescita e per questa ragione il coordinamento è stato potenziato con due nuovi ruoli. Dal 2005 inoltre una serie di iniziative verranno prese in considerazione per intraprendere un percorso di indipendenza finanziaria dalle istituzioni statali.

In questo quadro si inserisce il progetto di promozione della cultura e lingua italiana. Per affrontare i cambiamenti gestionali e l'aumento della presenza sul territorio olandese l'ESI si impegna ad offrire ai propri utenti un insegnamento linguistico di **qualità**. Si cercherà di rispondere ai complessi e diversi bisogni nonché agire sulle motivazioni degli studenti italiani-olandesi iscritti ai nostri corsi.

0.1 Situazione attuale

Attualmente, l'insegnamento dell'Italiano avviene in forma attiva e creativa, ma è marcato da una mancanza di coordinamento e di quella reciproca conoscenza fra colleghi che sono necessari per produrre un'azione efficace. L'aspetto polifonico si riduce essenzialmente sulla questione logistica: la durata dei corsi e la didattica: testi da utilizzare, programmazione comune.

Ciò porta ad una dispersione di energie e risorse:

- La diversificazione didattica implica un grande sforzo logistico e finanziario per la gestione dei manuali e materiale didattico;
- Gli insegnanti e l'ESI non conoscono il programma didattico dei colleghi. Questo aspetto crea problemi in caso di supplenze o cambio insegnante;
- Non è possibile avere valutazioni standardizzate per gli studenti: se non c'è un accordo sulla programmazione e sui livelli linguistici non si possono somministrare verifiche standard;
- In molti casi gli allievi non sanno quale sia la finalità del corso (che livello linguistico raggiungeranno, e in quante ore). Questo è percepito come un aspetto non professionale, dando un profilo negativo ai corsi;
- Gli approcci didattici: alcuni optano per un approccio comunicativo, altri per approcci più tradizionali. Questo rende impossibile il confronto fra gli insegnanti e la creazione di un portfolio comune;
- Non è possibile introdurre una valutazione sistematica e standardizzata della qualità del nostro lavoro, il che non permette una crescita qualitativa.

1. Strutturare insieme: programmazione comune come base del nostro lavoro

Il primo passo che si deve compiere per costruire un percorso comune va tracciato su linee epistemologiche ("come fare" ?) nelle quali si possano riconoscere tutte le insegnanti ESI.

Punto di partenza: una programmazione modulare.

I moduli ci permettono – né più né meno – di condividere gli obiettivi dei nostri corsi. Ogni insegnante sarà libero di sviluppare i contenuti che meglio si addicono alle esigenze particolari della classe.

Per esempio, un insegnante potrà trovarsi davanti ad un gruppo di persone di bassa scolarizzazione, mentre un altro ad un gruppo di adolescenti liceali. I contenuti del modulo potranno essere adattati con materiale di supporto nel tentativo di coinvolgere la persona nella sua completezza. Non dobbiamo pensare di coinvolgere focalizzandoci solo sugli aspetti razionali (vedi analisi, grammatica) ma anche su quelli che inducono una percezione globale e analogica. Ciò che importa sottolineare è che alla fine del corso o meglio del livello tutti e due i gruppi avranno raggiunto le competenze comunicative di quel livello.

Tra le risorse che potranno essere utilizzate, per offrire l'opportunità di un percorso comune, vi sono i testi o i manuali di lingua.

Vi sono vari tipi di manuali tra cui:

- 1) quelli che propongono un discorso autentico che si riferisce ad una comunicazione naturale,
- 2) quelli che simulano un discorso autentico,
- 3) quelli che presentano unità in cui si avanza per comprensione e sviluppo delle competenze grammaticali di natura normativa;
- 4) quelli che invece promuovono l'apprendimento critico verso i contenuti, stimolano una metariflessione.

Il punto uno e quattro ci permettono di formulare la seguente ipotesi: un manuale che può rispondere ai vari bisogni deve possedere una struttura modulare.

Perché una didattica modulare per il gruppo ESI?

Intendiamo per modulo un ambiente per l'apprendimento a struttura **reticolare**: più percorsi possibili collegano i punti nodali (concetti fondamentali, situazioni di stimolo, esperienze significative traducibili in competenze) generando una flessibilità che consente una personalizzazione dell'insegnamento.

Per definire la funzione del modulo riportiamo una citazione tratta dal testo di Mezzadri, (*I ferri del mestiere*, ed. Guerra 2004).

"Il modulo può essere composto da un gruppo di unità didattiche da un punto di vista degli obiettivi e dei contenuti anche se deve essere pensato di maggior ampiezza rispetto a quando viene affrontato in una unità didattica. Per avere un'idea, del tutto indicativa, della durata di un modulo si può pensare alle 30-40 ore di lezione, mentre l'unità didattica si estende per circa 6-8 ore. Tuttavia, non è solo una questione strumentale e organizzativa, la didattica modulare impone scelte e una caratterizzazione specifica a livello metodologico. Essa si fonda sul concetto di competenza, quindi sulla sua valutazione e in ultima analisi sulla possibilità di renderla capitalizzabile, oltre che documentabile. Pur essendo un tutto a sé, il modulo, come le unità didattiche, fa parte di un insieme più ampio con cui si deve poter unire e collegare in una rete, nella quale si possono incontrare moduli propedeutici indispensabili per il passaggio a moduli successivi, oppure, in alternativa la rete può presentare una sequenza meno lineare di moduli raccordati ad altri senza nessun criterio di propedeuticità."

L'utilizzo di una struttura modulare deve permettere il potenziamento dei requisiti individuali quali risorse per l'apprendimento e deve prevedere in uscita l'acquisizione di una o più competenze.

L'organizzazione dei corsi secondo una struttura reticolare viene in aiuto alla motivazione per diverse ragioni:

- a) All'allievo si rende chiaro che cosa saprà fare alla fine del percorso.
- b) Gli si esplicita perché è importante/utile/necessario conquistare quella competenza;
- c) Usando la metafora della mappa del tesoro, gli si chiarisce fin dall'inizio quali talenti troverà nel cofano, e quanto valgono e dove/come sono spendibili.

Da un punto di vista didattico la lunga premessa sul concetto di modulo ci permette di introdurre la proposta operativa che verrà definitivamente attuata a partire da Settembre 2005.

In tutti i corsi di italiano LS per adulti ESI verrà adottato il manuale Rete.

1.1 Perché un manuale come RETE?

Dall'analisi del manuale risulta che in Rete sono presenti i più frequenti e importanti principi metodologici. Alla base dei moderni testi di lingua che genericamente si ispirano all'approccio comunicativo e alle sue evoluzioni degli ultimi quindici anni circa, riconducibili a un'espressione: *umanistico-affettivo*. Crediamo che Rete sia il manuale che al momento risponda alla meglio a questi criteri.

Presenza di

Multisillabo:

Sviluppo integrato dei sillabi

Fluenza e accuratezza bilanciate:

Abilità integrate e bilanciate

Basato sui compiti (task-based)

Approccio a spirale

Approccio induttivo

Bimodalità e direzionalità..

Unità didattiche

La definizione e la spiegazione di questi elementi si trovano negli atti del seminario Esi del 29/01/05 pp. 11-17.

1.2 Modalità operative

L'anno 2004-2005 sarà considerato di transizione. Nel periodo settembre 2004 – giugno 2005:

- 1) Tutti i corsi nuovi (A1) useranno i manuali modulari.**
- 2) I corsi che chiedono un cambio del manuale (eg. un A2 che diventa un B1, etc.), dovranno fare richiesta del manuale RETE.**
- 3) Per tutti gli altri corsi, gli insegnanti sono liberi di tenere i testi attualmente usati.**

NB: A partire dal Settembre 2005, tutti gli insegnanti ESI sono invitati ad utilizzare il manuale RETE, ed. Guerra.

1.2 Proposta di corso di lingua italiana di 80 ore (per adulti)

Lingua: IT 1

Livello: A1

Manuale: Rete 1

Il livello A1 può essere raggiunto in ALMENO 80 ORE ore (piu' due ore per la verifica sommativa).

Si sviluppa dall'unità 1 alla 7 e si include l'uso del passato prossimo.

Lingua: IT 2

Livello: A2

Manuale: Rete 1

Il livello A2 può essere raggiunto in 80 ORE (più due ore per la verifica sommativa) e si sviluppa dall'unità 8 alla 15.

Lingua: IT3

Livello: B1

Manuale: Rete 2

Il livello B1 può essere raggiunto in 80 ORE (più due ore per la verifica sommativa) e si sviluppa dall'unità 1 alla 7.

Lingua: IT4

Livello: B2

Manuale: Rete 2

Il livello B2 può essere raggiunto in 80 ORE (più due ore per la verifica sommativa) e si sviluppa dall'unità 7 alla 15.

Lingua: IT5

Manuale: Rete 3

Il livello B2+1 può essere raggiunto in 80 ORE (più due ore per la verifica sommativa) e si sviluppa dall'unità 1 alla 10.

Noterete che i corsi ESI offrono 5 livelli di lingua dall' A1 al B2+1.

1.3 Le verifiche

L'ESI rilascia degli **attestati di frequenza** certificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Hanno valore legale in Italia.

Vogliamo dare un'importanza fondamentale alla verifica e valutazione di fine corso. Quindi non solo un attestato che certifichi la frequenza ma un attestato che indichi le competenze linguistiche raggiunte secondo i livelli del Quadro Comune Europeo.

Proponiamo la realizzazione **di una Verifica Sommativa** comune per tutti i corsi ESI.

La verifica sommativa si dovrà basare sui seguenti aspetti:

- 1) Presenze: i corsisti non dovranno aver fatto più di cinque assenze durante la frequenza del corso,
- 2) Partecipazione: deve esserci una partecipazione attiva in classe,
- 3) Esame: passare la verifica scritta e orale di fine livello.

(In collaborazione con la Direzione Didattica sono stati creati test validi per tutti i corsi. NB. Saranno le stesse insegnanti a valutare i test e non enti o insegnanti esterni)

Verifica andamento del corso

Anche i corsi saranno valutati. L'ESI a fine anno diffonderà un questionario che ogni insegnante dovrà somministrare a tutti gli studenti. Il questionario compilato dovrà essere riconsegnato all'Ente.

Si valuteranno -- da 1 a 5 -- CON QUESITIO ARTICOLATI IN MANIERA DETTAGLIATA

Gli argomenti sui quali si imposterà il questionario saranno:

- a) Se sono soddisfatti dell'organizzazione del corso,
- b) Se il tempo per il raggiungimento degli obiettivi è stato sufficiente,
- c) Se il materiale usato è stato interessante,
- d) Se l'insegnante ha ben gestito la classe.

1.4 ITALIANO LS per bambini

Per quanto riguarda la didattica dell'italiano Ls a bambini per l'anno scolastico 2005-06 l'ESI propone l'adozione del testo **Girotondo**, ed Guerra (La cui presentazione rimandiamo agli Atti del seminario del 16-04-05) e **Rete Junior**, ed Guerra, per i corsi di italiano Ls agli adolescenti.

Proposta operativa

Livello A1: tempi di realizzazione 80-100 ore.
Testo da utilizzare Girotondo uno + guida per l'insegnante.
Adatto per bambini dai 6 agli 11 anni.

Livello A2: tempi di realizzazione 80-100 ore
Testo da utilizzare Girotondo due + guida per l'insegnante
Adatto per bambini dai 6 agli 11 anni.

Livello A2+1 (B1): tempi di realizzazione 80-100 ore
Testo da utilizzare Girotondo tre + guida per l'insegnante.
Adatto per bambini dai 6 agli 11 anni.

Si noti che i livelli previsti per questo tipo di corso sono tre.

Corso italiano Ls per adolescenti (dai 12 ai 16 anni)

E' in pubblicazione presso la casa editrice guerra Rete Junior, il testo sarà disponibile da Settembre 2005.

1.5 ITALIANO L1 per bambini e adolescenti

Nel caso specifico dei corsi ESI per bambini e adolescenti madre lingua italiana alcuni collaboratori ESI hanno elaborato dei moduli. In essi sono stati definiti gli obiettivi del corso suddivisi in competenze e contenuti da raggiungere alla fine del percorso.

Non si utilizzeranno manuali. (Quindi qui non ne indicheremo)

Le insegnanti sono invitate a creare un portfolio di pratiche didattiche

Sarà fornito un budget per l'acquisto di testi per mezzo dei quali l'insegnante avrà un valido supporto per la realizzazione delle Unità Didattiche. (La bibliografia è indicata nel modulo)

Se l'insegnante per qualsiasi motivo decide di lasciare il corso, i testi dovranno essere riconsegnati all'Ente.

Ogni modulo implica una connessione con le cinque aree linguistiche e dovrà essere l'insegnante a rafforzare una competenza rispetto l'altra a seconda delle esigenze del gruppo classe.

Il corso di IT L1 è un corso di lingua italiana a tutti gli effetti. Va da sé che l'insegnamento della lingua prevede sempre un contesto culturale (storico, geografico, letterario ecc.) perché sono elementi che forniscono lessico e lo sviluppo delle attività produttive e ricettive. Questo significa che si possono -- anzi, si devono-- usare degli elementi extralinguistici per riflettere sulla lingua. Si dovranno usare la storia e la geografia, ma sempre in un contesto di rinforzo linguistico.

Diverso è invece un corso di storia curricolare o di geografia. L'ESI non da' -- e non puo' dare -- indicazioni, perchè non rientra nello specifico del mandato.

Durata del corso: il corso segue il calendario della scuola in cui viene attivato.

Per i nuovi corsi si utilizzerà la seguente struttura:

bambini dai 6 ai 13 anni la proposta è di fissare la realizzazione moduli in basati sui seguenti indicatori:

Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente.

Leggere e comprendere i testi di tipo diverso.

Produrre e rielaborare testi scritti.

Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il testo.

Il programma e i manuali saranno una libera scelta dei singoli insegnanti.

2. Crescere insieme: potenziamento delle metodologie umanistico-affettive

La motivazione dello studente che apprende l'italiano come LS va curata e sostenuta continuamente da parte dell'insegnante. L'insegnante ha un ruolo essenziale perché tutto l'input linguistico fornito allo studente viene sempre selezionato e filtrato dall'insegnante così anche i riferimenti socioculturali.

La lingua ha una scarsa o nulla autenticità pragmatica.

Riguardo la didattica dunque adottare una varietà di repertori (creativi e induttivi) è fondamentale per la buona riuscita di un corso.

Lo studente deve imparare a lavorare "con la lingua" invece che "sulla lingua": ad apprendere facendo e sperimentando ("learning by doing").

L'obiettivo dell'ESI è far sì che tutte le insegnanti siano indirizzate verso un approccio "umanistico-affettivo".

Per questo motivo nei prossimi due anni l'ESI porgerà un'attenzione particolare alla formazione dei propri insegnanti.

Il percorso formativo iniziato nel 2003 ha proposto le seguenti tematiche:

"Un approccio comunicativo nell'insegnamento dell'italiano come LS" Amsterdam 24 maggio 2003. Atti disponibili sul sito www.scuolaitaliana.nl

"La centralità dello studente e il nuovo ruolo dell'insegnante", Den Haag 1 Novembre 2003. Atti non disponibili.

"Come migliorare l'offerta formativa dei corsi ESI?" Giornata ESI, Den Haag 11/09/04. Atti della giornata sono disponibili presso la segreteria ESI.

"La didattica ESI: una visione strategica" Giornata Esi, Den Haag, 2/10/04. Atti della giornata disponibili presso la segreteria ESI.

"Percorsi didattici comuni: la centralità del framework nella programmazione dei corsi ESI", Amsterdam 29/01/05. Atti disponibili presso la segreteria ESI.

"Percorsi didattici comuni: la didattica dell'italiano Ls ai bambini nei corsi ESI", Amsterdam 16-04-05. Gli atti saranno disponibili presso la segreteria ESI.

3. Collaborare insieme: la comunità degli insegnanti come fulcro dell' apprendimento quotidiano

Imparare non vuol dire soltanto confrontarsi nei corsi gestiti da esperti della formazione: **le conoscenze non hanno nessun valore se non vengono messe al servizio di un lavoro collaborativo.**

In questo contesto, l'ESI svilupperà il progetto SCODI (Spazio di collaborazione didattica): uno spazio, dunque, di collaborazione didattica in una comunità di pratica e di apprendimento.

Il progetto si basa sull'utilizzo di un ambiente virtuale per realizzare uno scambio di informazioni e conoscenze fra i docenti. Considerata la logistica dei corsi nei Paesi Bassi, le insegnanti hanno poche occasioni di collaborare in presenza. L'ESI propone dunque la realizzazione di una piattaforma in cui poter realizzare un archivio sui risultati degli scambi tra insegnanti/insegnanti e studenti/ insegnanti. Lo scopo di questo progetto è :

- facilitare l'uso di un "linguaggio comune" e utilizzare quindi uno stesso metodo didattico,
- discutere gli aspetti didattici più significativi emersi nelle lezioni, elaborare unità didattiche, rafforzare l'interazione, la comunicazione e la collaborazione fra insegnanti grazie all'uso dello spazio di lavoro virtuale.

Nell'autunno del 2005, e per concretizzare i due processi descritti sopra, l'ESI metterà a disposizione degli insegnanti un sito web protetto e non-commerciale in cui la comunità ESI comincerà a dialogare.

Questi due elementi saranno la collezione delle mappe per la nostra navigazione - e l'associazione ("corporazione") dei navigatori.

Conclusioni:
Un insegnamento di qualità

I canoni di qualità non saranno giudicati in base al numero dei corsi attivati in un anno (anche se ciò sarà tenuto indubbiamente in considerazione).

Dunque quali sono le competenze richieste ad un insegnante di italiano per stranieri nei Paesi Bassi? La realtà e le situazioni in cui viene attuato l'insegnamento di IT LS in Olanda sono diversificate (bambini, adolescenti, adulti) Pertanto un insegnante che lavora nel contesto ESI dovrà essere:

- a) fortemente dinamico,
- b) adattabile alle personalità e al contesto in cui l'insegnamento viene applicato.

L'impegno dell'Ente nei prossimi anni è quello di formare e fornire a tutti gli insegnanti esperienze di formazione, collaborazione e cooperazione.

La concezione di qualità dell'insegnamento ESI dovrà ruotare intorno a tre pilastri:

- I corsi ESI si basano su un approccio umanistico-affettivo e presuppongono una forte padronanza di un ampio repertorio di strategie e competenze didattiche da parte dei docenti,
- Gli insegnanti ESI sono continuamente aggiornati attraverso una adeguata offerta formativa,
- Gli insegnanti ESI hanno la possibilità e viene loro richiesto di partecipare attivamente in una forte, dinamica e attiva comunità: una comunità che permetterà di sviluppare il lavoro in modo collettivo – ed una comunità che crescerà insieme (*learning community*), sfruttando diverse modalità di interazione in presenza e a distanza.

IL PERCORSO NEL MEDIO TERMINE DOVRA' PORTARE A POTER CONTARE SU UN PERSONALE DOCENTE:

- a) Qualificato,
- b) fortemente dinamico,
- c) capace di adattarsi alle personalità e al contesto in cui l'insegnamento viene applicato,
- d) capace di comunicare in maniera trasparente e coerente in un contesto professionale.